

Sciopero dei taxi. “No a Uber e abusivi”

Pubblicato: Giovedì 20 Marzo 2014



All'indomani dello sciopero dei trasporti, a Milano tocca ai taxisti: **i conducenti delle auto bianche incrociano le braccia dalle 8 di questa mattina alle 22 della sera**. Una protesta che riguarda anche gli scali aeroportuali milanesi, Malpensa compresa: «Lo sciopero è principalmente contro l'avanzata di Uber» chiarisce subito **Massimo Campagnolo, del Consorzio Taxi Malpensa**. La questione è già finita sulle pagine di tutti i giornali nei mesi scorsi: **Uber è un'applicazione tecnologica che consente di chiamare in qualunque momento un'auto NCC** (Noleggio Con Conducente), "coordinando" per così dire il servizio. Di fatto, si può chiamare un'NCC come si farebbe con un taxi, a un costo poco più alto. La diffusione di Uber ha messo in allarme i taxisti, non solo in Italia ma anche in altre grandi città europee e americane: «NCC a tariffe predeterminate e



servizio taxi con tassametro sono funzioni completamente diverse. Ma di fatto le auto di Uber svolgono un servizio taxi, senza rientrare in rimessa tra un servizio e l'altro come prevede la legge» dice ancora Campagnolo. «Mancano totalmente i controlli: la richiesta che a Milano facciamo a **Prefettura e forze dell'ordine è di controllare maggiormente le auto NCC e anche gli abusivi**». Nei mesi scorsi anche il Comune di Milano aveva emanato una ordinanza specifica per inserire **nuove regole per Uber**, con una scelta che è stata al centro di diverse discussioni. Nota: nel giorno dello sciopero, Uber ha risposto anche con **una scelta che non mancherà di causare polemiche, con uno sconto del 20% le tariffe**.

La questione riguarda anche l'aeroporto, anche se Campagnolo riconosce che «a Malpensa l'abusivismo è stato debellato al 95%», nonostante qualche irriducibile e nonostante, anche qui, la concorrenza degli NCC che vengono da fuori, da Calabria, Svizzera, valli varesine (con tanto di **inchiesta collaterale**). «Il lavoro è calato, siamo alla frutta secca: paghiamo tasse e non possiamo confrontarci con chi è totalmente abusivo».

Tra le file dei tassisti non manca anche qualche caustico riferimento politico: «La protesta nasce dall'atteggiamento di Milano» dice Giuseppe De Bernardi Martignoni, tassista ed esponente di Forza Italia, già assessore alla sicurezza in Provincia. «Non sono intervenuti per tempo, a differenza degli amministratori regionali e dei rappresentanti in Unione Europea che si sono attivati per tempo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it